

Colonialismo italiano: con il Centro Studi Donati due film e due storie da raccontare

Il Centro Studi G. Donati APS, in collaborazione con il Centro missionario diocesano di Bologna, Un Ponte Per Onlus, Rete Yekatit 12-19 febbraio, organizza presso il Cinema Gamaliele in via Mascarella 46 a Bologna la rassegna **Colonialismo italiano – storie da raccontare** con due proiezioni:

- mercoledì 13 maggio alle ore 21 il docufilm **NN – Non Noto** di Tezetà Abraham (Italia 2025, 60 min.)
- giovedì 14 maggio alle ore 16 il film **Omar Mukthar: il leone del deserto** di Mustafa Akkad (USA 1980, 163 min.)

Il 13 maggio la proiezione sarà introdotta da **Tezetà Abraham**, attrice, scrittrice e regista, **Karin Pallaver**, storica dell’Africa dell’Università di Bologna, e **Wissal Houbabi**, poetessa, artista e scrittrice.

Il 14 maggio la pellicola sarà presentata da **Nadia Abdelhamid**, insegnante di origini libiche.

Il docufilm **NN – Non Noto** è stato girato nei quartieri di Roma costruiti durante il periodo coloniale italiano. In quegli anni nasce in Eritrea Giuseppe Zigliotti da madre eritrea e padre veneto, ma, dal 1937 con la “politica della razza”, è reato avere rapporti con donne africane e generare figli da unioni miste, così Giuseppe finisce in un orfanotrofio gestito da religiosi come un NN, un “non noto”. Tanti altri come lui sono discriminati e chiamati in modo spregiativo *dqala*, bastardi, mezzosangue.

Dopo la guerra le leggi cambiano e lo Stato italiano

stabilisce che i nati nei territori delle ex colonie siano dichiarati cittadini italiani, ma in realtà nessun governo ha mai messo mano alla questione dei riconoscimenti.

Il docufilm racconta anche di figli nati e cresciuti in Italia che, al compimento dei diciotto anni, scoprono di non essere considerati italiani quanto i loro compagni. Il film offre una narrazione che mette in discussione i confini della cittadinanza e su come il passato coloniale continui a incidere sul nostro presente.

Il film **Omar Mukthar: il leone del deserto** narra la vita del condottiero Omar al-Mukhtar, che guidò la resistenza anticoloniale in Libia contro gli italiani negli anni 1920. La pellicola racconta la dura repressione italiana guidata dal generale Rodolfo Graziani utilizzando deportazioni, esecuzioni sommarie, torture e impressionanti atrocità verso la popolazione. Il film è stato boicottato in Italia sin dalla sua uscita. Nel 1982 il governo Andreotti ne bloccò la distribuzione perché ritenuto “lesivo dell’onore dell’esercito”, successivamente ha subito un procedimento penale per “vilipendio delle Forze Armate”. Nel settembre 2024, su iniziativa di “Un Ponte Per – onlus”, è stato ottenuto il visto ministeriale liberando così il film dalla censura.

Per informazioni: pres.csd@centrostudidonati.org

Di altre memorie senza giornata

di Andrea Pancaldi/ Passate ormai alcune settimane dal 27 gennaio, “**Giorno della memoria**” della indicibile vicenda dello

sterminio degli Ebrei da parte dei nazisti (e relativi aiuti avuti anche da altri, italiani e francesi, ad esempio, tra i tanti), ragionare attorno alle memorie ci porta ad alcune date di febbraio che testimoniano di una memoria totalmente rimossa nella storia e nell'immaginario del nostro paese, ovvero i crimini di guerra commessi dagli italiani. Durante le **guerre coloniali in Africa** prima, e durante il secondo conflitto mondiale nei **Balcani**, poi.

Pagine volutamente taciute per decenni e ancor oggi, nonostante si sia sviluppata un'importante ricerca storica in materia, e relativa saggistica, assenti dalla narrazione sia mediatica che scolastica. La narrazione delle vicende belliche è ancora ferma nell'immaginario al "nazi infame" e agli "**italiani brava gente**" dell'omonimo [film](#) del 1964 o dei più recenti *Mediterraneo* (1991) e *Il mandolino del capitano Corelli* (2001).

Sulla contrapposizione tra nazi infame e bravo italiano si può [leggere](#) Filippo Focardi, *Il cattivo tedesco e il bravo italiano. La rimozione delle colpe della seconda guerra mondiale* (Laterza, 2016).

Ma veniamo alle date.

16 febbraio 1943.

Esattamente 78 anni fa avveniva la strage di **Domenikon**, un paesino della Grecia, in cui vennero uccisi circa 150 civili come reazione e rappresaglia ad un'azione partigiana avvenuta nelle zone circostanti il villaggio. Alla strage di Domenikon seguirono nelle settimane successive altre stragi a **Tsaritsani, Domokos, Farsala, Oxinià**.

La vicenda è narrata nel bel [volume](#) di Vittorio Sinapi, *Domenikon 1943* (Mursia, 2021). Per [approfondire](#) il tema della occupazione italiana della Grecia: Paolo Fonzi, *Fame di guerra. L'occupazione italiana della Grecia (1941-43)*, (Carocci, Roma, 2019).

Tra le produzioni cine televisive segnaliamo i documentari ***La Guerra Sporca di Mussolini***, una [produzione](#) Svizzera/Italia/Grecia, dedicato alla strage di Domenikon e ***Facist legacy***, dedicato più ampiamente ai crimini di guerra italiani, prodotto dalla BBC e di cui esiste una [versione italiana](#) curata da Massimo Sani. Entrambi i documentari non sono mai stati trasmessi dalla RAI. Sulla occupazione italiana in Grecia interessante è anche il [film](#) ***Le soldatesse*** di Valerio Zurlini, del 1965.

19, 20, 21 febbraio 1937

In quei giorni, all'indomani di un fallito attentato al Vicerè italiano di Etiopia **Rodolfo Graziani**, da parte della resistenza etiopica, parte la caccia indiscriminata italiana all'etiopico nella città di **Addis Abeba**. Esercito e camicie nere uccidono indiscriminatamente tutti quelli che incontrano per strada. Le cifre della **carneficina** variano a seconda delle fonti; 30mila morti per gli etiopici, da 3mila a 6mila per gli storici italiani, circa 20mila per lo storico inglese Ian Campbell che ha pubblicato lo [studio](#) più recente sul massacro (Ian Campbell, ***Il massacro di Addis Abeba. Una vergogna italiana***, Rizzoli, 2018) del quale, su youtube, si trova anche un' [intervista](#) all'autore.

Alla strage di Addis Abeba fece seguito mesi più tardi un ulteriore massacro presso il **Monastero di Debre Libanos** dove gli italiani ritenevano si rifugiassero, protetti dalla Chiesa cristiana copta d'Etiopia, gli attentatori. Circa 2mila tra monaci copti e pellegrini furono fucilati dall'esercito italiano.

Tra i saggi, oltre a quello di Campbell, segnaliamo quello di P. Borruso, ***Debre Libanos. Il più grave crimine di guerra italiano*** (Laterza, 2020), e M. Strazza, ***Le colpe nascoste. I crimini di guerra italiani in Africa*** (Saecula, 2013) e i due volumi di Angelo Del Boca ***Italiani brava gente*** (Neri Pozza, 2005) e ***Le guerre coloniali del fascismo*** (Laterza, 1991).

Tra le produzioni cine televisive segnaliamo, oltre al citato

Fascist legacy anche il bel [docufilm](#) **Debre Libanos** prodotto dalla Televisione del Vaticano TV2000.

Tutto il materiale video (film, documentari e reportage) è disponibile su youtube. Tutti i libri segnalati sono disponibili nelle biblioteche di Bologna consultando il [catalogo](#) del Polo SBN locale.

Debre Libanos, italiani brava gente?

di Andrea Pancaldi / Esattamente 84 anni fa, nei giorni che vanno dal 21 al 29 di maggio 1937, si compiva uno dei più efferati crimini di guerra dell'esercito italiano a Debre Libanos, il monastero etiope dove furono massacrati circa 2.000 tra fedeli e religiosi della Chiesa cristiano copta di Etiopia accusata di appoggiare la resistenza etiope.

Il tutto dopo l'attentato al maresciallo Graziani che aveva già provocato mesi prima una orrenda strage ad Addis Abeba sempre per mano degli italiani, la milizia fascista delle camicie nere soprattutto (le cifre oscillano dai 30mila morti denunciati dagli etiopi, ai 19mila dello storico inglese Campbel ai 3/6mila della storico italiano Rochat).

Nel maggio del 2017, l'allora ministro della difesa, Roberta Pinotti, annunciò l'istituzione di una commissione storica su quei tragici fatti. Commissione che, però, non vide mai la luce.

Su Debre Libanos vedi qui <https://bit.ly/348wwaC> e qui <https://bit.ly/3u4jq97>

Sulla strage ad Addis Abeba di alcuni mesi prima vedi qui <https://bit.ly/3bKq51S> e qui <https://bit.ly/3vcyq5U>

Per una panoramica più complessiva sui crimini di guerra italiani, nelle guerre coloniali in Africa prima, e dopo nella seconda guerra mondiale nei Balcani e in Grecia vedi il Documentario della BBC "Fascist legacy" www.youtube.com/watch?v=2IlB7IP4hys&t=283s

Nuove narrazioni tra migrazioni e memoria coloniale: città a confronto

All'interno della cornice del Decennio internazionale per le persone di origine africana, il Comune di Bologna, in collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna, ECCAR, Rete territoriale antidiscriminazioni di Bologna, WW-GVC, CEFA Onlus, Discriminazioni alla Porta, Lai-momo, Istituto Storico Parri, organizza **"Costruire futuro rievocando tracce: riconoscimento, partecipazione e nuove narrazioni"**, una rassegna di 7 eventi online che si svolgeranno tra febbraio e marzo 2021.

Giovedì 18 febbraio si terrà il primo appuntamento: un webinar dal titolo "Nuove narrazioni tra migrazioni e memoria coloniale: città a confronto" pensato per mettere in evidenza il collegamento tra la storia coloniale italiana ed europea e la condizione di discriminazione e svantaggio in cui versano ancora molte persone di discendenza africana in Italia e in Europa.

L'evento, suddiviso in due momenti, moderati da Sandra Federici, direttrice di Africa e Mediterraneo, avrà il seguente programma.

Dalle ore 15 alle 16 interverranno:

Marco Lombardo, Assessore del Comune di Bologna con deleghe Relazioni europee ed internazionali, Cooperazione internazionale, Politiche per l'immigrazione

Yury Boychenko, Referente OHCHR Chief Anti-Racial Discrimination Section

Stefano Piziali, Direttore WeWorld-GVC

Francesca Melandri, Scrittrice, autrice di "Sangue giusto"

Angelica Pesarini, docente di Sociologia alla New York University di Firenze

Patrick Joël Tatcheda Yonkeu, artista, Cofondatore e direttore dell'iniziativa Black History Month Bologna e presidente dell'associazione BHMBBo

Dafne Budasz, co-fondatrice del progetto "Postcolonial Italy", dottoranda di ricerca al Dipartimento di Storia e Civiltà dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze

Siid Negash, Associazione Next Generation Italy

Dalle ore 16 alle 17, alla tavola rotonda parteciperanno:

Andrea Facchini, Regione Emilia-Romagna

Filippo Mattia Ferrara, Istituto Storico Parri di Bologna

Marwa Mahmoud, Comune di Reggio Emilia

Evein Obulor, Città di Heidelberg

Stanislawa Paulus, Città di Berlino.

A seguire, saranno proiettati 2 episodi della web serie "Tutti i giorni\\Everyday", prodotta da WW-GVC per il progetto europeo [#CiakMigrAction](#).

L'evento sarà in diretta sulla [pagina Facebook del Centro Interculturale Zonarelli](#) e in diretta sul sito www.laimomo.it/live-streaming